

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

57.

5 MARZO 1969

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1969

Presidenza del Presidente

TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 16,15.

Il senatore Ricci, relatore per la Puglia, riferisce in merito alla verifica delle elezioni nella Regione. Dopo interventi del Presidente e dei senatori Bernardinetti, Gianquinto, Pecoraro e Forma, la Giunta decide, su proposta del relatore, di effettuare ulteriori controlli in ordine ai risultati elettorali dei Collegi di Altamura e Molfetta.

La seduta termina alle ore 17.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1969

Presidenza del Presidente

BATTISTA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« Modifica alla legge 28 marzo 1968, n. 371, per quanto riguarda il trattenimento in servizio a domanda degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (209), d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini. (Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario Cossiga, ricordato che presso l'altro ramo del Parlamento è in avanzato stato di esame un analogo disegno di legge d'iniziativa parlamentare, chiede alla Commissione di rinviare l'esame del disegno di legge n. 209, al fine di consentire al provvedimento anzidetto di completare il suo iter.

Dopo un breve intervento del senatore Tanucci Nannini, che precisa i termini del disegno di legge da lui proposto, la Commissione concorda con la richiesta del rappresentante del Governo.

« Modifica del trattamento di pensione privilegiato ordinario dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, degli allievi dei Carabinieri, della Guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, nonchè dei Corpi organizzati militarmente e dei loro superstiti, in caso di morte » (273), d'iniziativa del senatore Bernardinetti. (Esame e rinvio).

Il Presidente dà notizia del parere contrario trasmesso dalla Commissione finanze e tesoro per motivi di copertura finanziaria.

Il senatore Smurra riferisce sul disegno di legge, con il quale si vogliono introdurre nuove norme per la liquidazione delle pensioni privilegiate ordinarie dirette, indirette e di reversibilità per i graduati ed i militari delle tre forze armate, della Guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e dei Corpi organizzati militarmente, in caso di infortunio dipendente da causa di servizio, che abbia provocato la morte o l'invalidità permanente dei militari stessi.

Il relatore conclude proponendo l'accoglimento del disegno di legge — con talune modifiche agli ultimi due commi dell'articolo 1 — e prospettando l'opportunità di chiedere alla 5ª Commissione l'eventuale riesame del parere contrario trasmesso.

Apertasi la discussione, prendono la parola numerosi senatori.

Il senatore Darè comunica l'avviso favorevole del Gruppo socialista, auspicando che, allorchè un provvedimento riscuota il consenso unanime delle varie parti politiche, sia lo stesso Governo ad assumere le decisioni idonee per superare eventuali difficoltà relative alla copertura finanziaria.

Il senatore Sema esprime anch'egli avviso favorevole al disegno di legge, sottolineando l'opportunità che le Commissioni possano procedere nei loro lavori avendo a disposizione idonei mezzi di documentazione, in particolare per quel che attiene le questioni finanziarie.

Il senatore Lisi, dichiarandosi favorevole al provvedimento, esprime tuttavia talune perplessità in merito alla congruità della somma di tre miliardi, previsti per la spesa dal disegno di legge, e chiede altresì se non sia possibile conoscere gli oneri che deriverebbero da un'eventuale assicurazione presso istituti privati, allo scopo di sopperire all'inadeguatezza delle pensioni previste, che non ritiene rispondenti alle necessità vitali.

Il senatore Burtulo aderisce alle conclusioni del relatore e chiede chiarimenti in merito alla misura delle pensioni di cui si tratta, in confronto a quella delle pensioni per causa di guerra.

Il senatore Borsari, dichiaratosi d'accordo sul disegno di legge, si sofferma su un episodio di recente accaduto ad un carabiniere ausiliario, rimasto ferito durante un intervento di soccorso, ed afferma che un militare colpito da menomazione per causa di servizio deve conservare il trattamento economico goduto ed ogni altro diritto.

Replica agli oratori intervenuti il relatore Smurra, che dichiara di concordare con l'auspicio espresso dal senatore Darè per quel che concerne il problema della copertura finanziaria, mentre esprime perplessità in merito alla proposta del senatore Lisi, di introdurre trattamenti di assicurazione contro gli infortuni; chiarisce, infine, al senatore Burtulo che le pensioni previste nel disegno di legge sono di misura inferiore alle pensioni di guerra.

Prende, quindi, la parola il rappresentante del Governo. Il sottosegretario Cossiga dichiara che la Difesa non può che essere favorevole ai principi contenuti nel disegno di legge, pur dovendo richiamare l'attenzione sul fatto che la Commissione finanze e tesoro ed il Tesoro stesso hanno ritenuto non accoglibile l'attuale formulazione dell'articolo 3, concernente l'indicazione della spesa e della copertura finanziaria.

L'onorevole Cossiga propone una modifica del secondo comma dell'articolo 1 (ritenendo l'agganciamento al coefficiente 123 della tabella unica degli stipendi del personale statale una indicazione troppo specifica) e la soppressione del terzo comma dello stesso articolo.

Quanto all'episodio segnalato dal senatore Borsari, il Sottosegretario di Stato per la difesa fornisce chiarimenti in merito al particolare *status* giuridico dei carabinieri ausiliari, trovantisi in una posizione intermedia tra quelle dei militari di leva e dei militari in ferma volontaria.

A conclusione, il Presidente, riassunti i termini dell'ampio dibattito e constatata la unanimità dei consensi sul disegno di legge, propone il rinvio dell'esame, dando mandato, nel contempo, al relatore di ricercare

(mediante contatti con il Ministero del tesoro) una soluzione al problema della copertura finanziaria.

Dopo un breve intervento del senatore Tanucci Nannini, che accenna ad un analogo problema di copertura finanziaria esistente per il disegno di legge n. 108, di sua iniziativa, concernente la rivalutazione degli assegni e delle pensioni annesse alle ricompense al valor militare (in riferimento al quale invita il Governo a far conoscere a quanto effettivamente ammonterebbe l'onere finanziario comportato), la Commissione concorda con la proposta di rinvio.

« Norme relative al personale delle ferrovie dello Stato considerato militarizzato ai sensi del regio decreto-legge 30 marzo 1943, n. 123 » (212), d'iniziativa del senatore Formica.

(Rinvio dell'esame).

Il relatore, senatore Pelizzo, premesso che il disegno di legge tende ad introdurre norme in favore del personale dipendente dall'Azienda delle ferrovie dello Stato, che durante l'ultima guerra prestò servizio nelle località rientranti nelle zone di operazione (stabilite tassativamente dalla circolare numero 5000 dello Stato maggiore dell'esercito, in applicazione del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137), chiede al Governo di poter conoscere gli esatti termini della circolare predetta, ritenendo di non poter altrimenti esprimere con fondatezza il proprio parere.

A tal fine, il relatore chiede un breve rinvio dell'esame del disegno di legge. Si associa alla richiesta il senatore Borsari.

L'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

« Rivalutazione dei compensi per alloggi forniti dai Comuni alle truppe di passaggio o in precaria residenza » (142).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Berthet, riassunti i termini della discussione svoltasi in precedenti sedute, sottolinea i criteri ispiratori del disegno di legge.

Dopo aver ricordato che le varie parti politiche avevano convenuto sull'opportunità dell'aumento dei compensi per gli alloggi forniti dai Comuni per le esigenze dell'Amministrazione militare, ma che era stato, peraltro, auspicato un ulteriore aumento dei compensi suddetti, il relatore propone — per non procrastinare l'entrata in vigore del provvedimento — l'approvazione del disegno di legge nel testo attuale, prospettando l'opportunità che il Governo proceda ad un riesame della materia, eventualmente predisponendo un provvedimento specifico che modifichi soprattutto l'entità dei compensi.

Il senatore Pelizzo si dichiara d'accordo sul disegno di legge, ma richiama, al tempo stesso, l'attenzione del Governo sull'esigenza che le Forze armate si avvalgano della facoltà di occupare alloggi privati solo in casi di effettiva necessità, al fine di alleviare gli eventuali disagi ed i danni che possono derivarne alle popolazioni.

Il senatore Tanucci Nannini si sofferma su talune considerazioni di ordine tecnico in merito allo svolgimento delle esercitazioni militari ed alle necessità conseguenti di reperimento di alloggi per i militari. Il senatore Sema si dichiara d'accordo con le considerazioni del relatore e con le raccomandazioni del senatore Pelizzo, esprimendo l'auspicio che, per il futuro, il compenso per gli alloggi forniti alle truppe sia corrispondente ai disagi ed ai danni eventuali che ne derivassero alle popolazioni.

Il sottosegretario Cossiga esprime l'avviso favorevole del Governo al disegno di legge, dichiarando, nel contempo, di non poter peraltro assumere alcun impegno in merito ad ulteriori iniziative legislative su tale materia. Il rappresentante del Governo, constatata quindi l'unanimità dei consensi, invita la Commissione a chiedere il deferimento del disegno di legge in sede deliberante.

La Commissione concorda con tale invito e, all'unanimità, dà mandato al Presidente di rivolgere in tal senso richiesta al Presidente del Senato.

La seduta termina alle ore 11,55.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1969

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio e la programmazione economica Malfatti e per il tesoro Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica di aver ricevuto numerose sollecitazioni per la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi, recante « Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti per fatti attinenti alla guerra » (n. 210) e propone che esso venga esaminato nella corrente settimana. Tale proposta è accolta dalla Commissione.

Il senatore Antonino Maccarrone chiede che venga sollecitamente ripreso l'esame dei disegni di legge concernenti le gestioni fuori bilancio. Il Presidente ricorda che per l'esame di tali provvedimenti è stata nominata una sottocommissione presieduta dal senatore Belotti, presso il quale egli interverrà per una pronta ripresa dei lavori.

IN SEDE REFERENTE

« Norme sulla programmazione economica » (180).
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende la discussione generale, ascoltando un intervento del senatore Spagnolli, il quale esprime anzitutto il proprio apprezzamento per lo schema di relazione predisposto dal senatore Banfi. L'oratore si sofferma successivamente sul rapporto tra impresa pubblica e programmazione economica, rilevando che i poteri attribuiti al CIPE in materia di partecipazioni statali appaiono destinati a conseguire un più stretto inserimento dell'azione del settore pubblico nella politica di piano.

Il senatore Spagnolli accenna successivamente all'opportunità di estendere i principi della contrattazione programmata, in modo da associare maggiormente alla politica di piano anche le imprese private, ampliando il contributo di informazione che esse possono recare (in proposito, egli accenna alla necessità di un miglior coordinamento tra gli articoli 6 e 7 del disegno di legge).

Il senatore Spagnolli rileva successivamente una contraddizione tra l'affermazione contenuta nel disegno di legge, in base alla quale le informazioni fornite dalla società agli organi della programmazione sono tutelate dal segreto di ufficio, e quella, contenuta nello schema di relazione, secondo la quale si dovrebbe istituire un ufficio che abbia il compito di informare l'opposizione ai fini della decisione parlamentare sul piano. L'oratore conclude il suo intervento accennando alla questione delle consultazioni delle regioni ed annunciando la presentazione di emendamenti in proposito.

Prende successivamente la parola il senatore Antonino Maccarrone; egli sottolinea anzitutto la fondamentale importanza del provvedimento, dal quale può derivare una sostanziale modifica dell'attuale situazione della politica di piano, che, a suo avviso, è del tutto insoddisfacente tanto dal punto di vista dell'efficienza quanto da quello della partecipazione democratica, come risulta anche da un documento predisposto dal CRPE della Lombardia ed approvato anche dai comitati di altre regioni.

Il senatore Maccarrone espone successivamente le linee dell'assetto che, a suo giudizio, dovrebbe assumere il meccanismo procedurale di formazione ed attuazione del programma, muovendo dal principio che in tutte le fasi sia necessario garantire il pluralismo di istanze decisionali che è caratteristica essenziale dell'ordinamento italiano, in modo che a tutti i livelli vi sia un margine attraverso il quale i centri nei quali si forma la volontà politica (centri che culminano nel Parlamento ma che non si esauriscono in esso) possano intervenire nelle decisioni.

Affrontando successivamente la questione del rapporto tra Parlamento ed organi del-

la programmazione, l'oratore rileva che la questione non è risolvibile nei termini (prospettati nello schema di relazione) di una diversa configurazione del rapporto tra maggioranza ed opposizione dal momento che, nell'ordinamento costituzionale italiano, non esiste una istituzionalizzazione dell'opposizione. In conseguenza di ciò — egli prosegue — la questione dell'informazione necessaria per scelte coerenti deve essere affrontata non soltanto nei confronti dell'opposizione, ma del Parlamento nel suo complesso. Quanto poi ai problemi connessi con la fase di formazione della volontà politica — prosegue il senatore Maccarrone — essi non trovano una soluzione soddisfacente né nell'impostazione del disegno di legge né in quella, peraltro più avanzata, dello schema di relazione, in quanto essi debbono essere affrontati e risolti nella prospettiva del superamento dello squilibrio, esistente nel Paese, tra il potere delle forze economiche e quello della grande massa dei cittadini.

In una programmazione che rispetti lo spirito della Costituzione occorre anzitutto — a giudizio del senatore Maccarrone — esaltare il ruolo del Parlamento. In tale prospettiva egli suggerisce l'istituzione di una Commissione parlamentare mista che esamini, con funzioni istruttorie e conoscitive, il primo documento programmatico, che dovrebbe essere successivamente approvato dai due rami del Parlamento. Anche tale documento di indirizzo dovrebbe risultare da una larga consultazione dei centri decisionali interessati e dovrebbe poi tornare ad essi (in particolare, alle regioni) perchè, sulla base degli indirizzi in esso contenuti, possano procedere alla redazione dei piani regionali di sviluppo, dai quali successivamente il Governo dovrebbe trarre in forma riassuntiva il piano nazionale, per presentarlo alla decisione definitiva del Parlamento.

Il senatore Maccarrone conclude quindi il suo intervento affrontando le questioni degli strumenti giuridici necessari per la approvazione del piano nonché della verifica annuale dell'attuazione del piano stesso, che dovrebbe risolversi nel controllo dell'attua-

zione delle leggi di programma poliennali, da farsi contestualmente all'esame del bilancio, il quale a sua volta dovrebbe essere modificato mediante un'articolazione in due sezioni, l'una fondata sulla competenza per le spese correnti, l'altra sul principio della cassa per le spese di investimento.

Il senatore Li Vigni rileva anzitutto che il disegno di legge in esame trasferisce sul piano procedurale la scelta di fondo adottata a suo tempo e che ha fatto della programmazione italiana una programmazione soltanto orientativa, che negli anni passati è stata costantemente violata per quanto riguarda scelte politico-economiche di fondamentale importanza.

In tali condizioni — egli prosegue — non può destar meraviglia il fatto che la parte delle procedure riguardante l'attuazione del programma sia eccessivamente generica. L'oratore dichiara successivamente di ritenere insufficiente l'articolazione regionale prevista dal disegno di legge, che consente che la programmazione continui ad essere praticamente esclusivo appannaggio dell'Esecutivo, trascurando il contributo delle regioni che, pure, sono le più vicine agli squilibri territoriali che si intende superare. Dopo aver criticato il meccanismo di consultazione delle imprese al fine di acquisire informazioni per la redazione del piano — in quanto le imprese stesse si limitano a notificare agli organi della programmazione le loro decisioni — l'oratore conclude il suo intervento affermando che il disegno di legge non modifica l'attuale struttura della programmazione.

Il senatore Soliano suggerisce a questo punto, che la Commissione inviti, ai sensi delle disposizioni introdotti di recente nel Regolamento, i presidenti dei CRPE che hanno condotto studi sull'assetto procedurale della programmazione.

Sulla richiesta ha luogo un breve dibattito. Il presidente Martinelli obietta che una tale richiesta ritarderebbe in misura eccessiva l'approvazione del disegno di legge, mentre il sottosegretario Malfatti aggiunge che gli studi condotti dai CRPE sono facilmente accessibili, per cui non ritiene produttiva la proposta del senatore Soliano.

Il senatore Soliano (cui si associa il senatore Li Vigni) chiede che vengano almeno acquisiti alla Commissione i documenti elaborati dai CRPE. Il senatore Buzio sottolinea dal canto suo l'esigenza del coordinamento di queste proposte.

Il relatore, senatore Banfi, si chiede se sia possibile promuovere un incontro soltanto con alcuni presidenti dei CRPE e prega pertanto il sottosegretario Malfatti di accertare se esistano risoluzioni specifiche dei Comitati sulle questioni procedurali e di comunicarle alla Commissione.

Il presidente Martinelli fa notare che la relazione già conferisce rilievo alle osservazioni dei Comitati regionali, mentre un invito limitato ad alcuni presidenti porrebbe delicati problemi di scelta; il senatore Zugno, concordando con il Presidente e con il relatore, ritiene preferibile la soluzione di affidare a quest'ultimo l'incarico di raccogliere gli elementi in questione, d'intesa con il Governo.

Il senatore Segnana aderisce alla proposta; dichiara inoltre di ritirare gli emendamenti precedentemente presentati, preannunciandone di nuovi.

Il senatore Soliano raccomanda che i componenti della Commissione siano almeno posti in condizione di valutare le osservazioni sull'assetto procedurale della programmazione.

Il sottosegretario Malfatti esprime la preoccupazione che si creino intralci alla funzionalità dei lavori se per ogni disegno di legge si chiede al Governo di comunicare tutti gli elementi utilizzati ai fini della documentazione del disegno di legge stesso, sovvertendo così il metodo normale di discussione. Dichiara peraltro di prendere atto delle richieste, che cercherà di soddisfare nei limiti del possibile.

Il Presidente, dopo aver rilevato che avrebbe senz'altro proposto di accogliere la richiesta del senatore Soliano se essa fosse stata avanzata prima, ricorda che la procedura ex articolo 25-ter del Regolamento prevede il previo consenso del Presidente del Senato, il quale, nel caso specifico, ha fatto presente l'opportunità di una sollecita discussione del disegno di legge. Invita tutta-

via il rappresentante del Governo a fornire al relatore quegli elementi che gli sarà possibile raccogliere e che possano consentire a tutti i componenti della Commissione di disporre di dati che consentano di approfondire esaurientemente il dibattito.

Dopo che il senatore Oliva ha dichiarato anch'egli di concordare con le osservazioni del Presidente, sollecitando la conclusione della discussione (che a suo avviso è stata ampia e potrà essere ulteriormente approfondita nell'altro ramo del Parlamento), la Commissione rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

«Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1968» (primo provvedimento) (446), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Dopo una breve relazione del senatore Zugno, il quale illustra le finalità del provvedimento, volto a disporre interventi in favore della finanza locale, la Commissione affida allo stesso senatore l'incarico di riferire favorevolmente all'Assemblea.

«Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1968» (secondo provvedimento) (349).

(Esame e rinvio).

Riferisce ampiamente il senatore Zugno, che svolge una dettagliata analisi delle poste più significative del provvedimento in esame, le cui voci si riassumono globalmente in un movimento di 217 miliardi.

L'oratore ricorda le critiche della Corte dei conti sulla presentazione dei provvedimenti di variazione alla scadenza dell'esercizio (ciò che ritarda la chiusura delle contabilità) nonché gli ordini del giorno della Camera e del Senato per una tempestiva presentazione di questi disegni di legge, al fine della loro approvazione entro il 31 dicembre.

Il senatore Zugno osserva peraltro che il lasso di tempo interoccorrente tra la presentazione e l'approvazione è notevole ed auspica una maggiore sollecitudine del Parlamento; rileva, inoltre, che l'importo delle variazioni negli ultimi esercizi è stato contenuto entro limiti ragionevoli, mentre va

registrato un adeguamento del Governo ai termini di presentazione richiesti.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Antonino Maccarrone chiede chiarimenti sull'articolo 11 del disegno di legge nonché sugli articoli 5 e 7, che a suo avviso contengono disposizioni che nulla hanno a che vedere con norme di bilancio. Il senatore Spagnoli chiarisce che l'articolo 11 è rivolto ad inserire nel bilancio del Ministero delle poste determinate voci, come conseguenza dello stralcio della riforma dell'Azienda postale.

Il senatore Zugno aggiunge che tali disposizioni rappresentano forme di garanzia per l'assunzione di impegni per i quali non erano previste le formalità disposte dalla legge di contabilità dello Stato.

Il senatore Biaggi esprime la preoccupazione che possano inserirsi nelle note di variazione ai bilanci norme di sanatoria e prega il relatore di fornire maggiori chiarimenti. Anche il senatore Li Vigni rileva che la previsione di nuove modalità con cui procedere alle spese è estranea alle leggi di bilancio.

Il relatore Zugno replica che le disposizioni in questione non alterano la natura formale della legge di bilancio, ma precisano le norme della contabilità applicabili a determinate erogazioni di spese.

Il senatore Antonino Maccarrone contesta che il provvedimento in discussione costituisca lo strumento idoneo per tali disposizioni, e critica la tendenza del Governo a presentare norme di bilancio di natura formale e sostanziale, sottraendo così al Parlamento la possibilità di discutere nel merito determinate innovazioni.

Il senatore Spagnoli dichiara che indubbiamente le previsioni degli articoli 5 e 7 avrebbero dovuto costituire oggetto di uno specifico disegno di legge; invita tuttavia a non ritardare l'iter del disegno di legge, purchè si tenga conto nella relazione delle osservazioni sollevate.

Il presidente Martinelli, premesso che le disposizioni criticate non dimostrano eccessivo rispetto per il Parlamento, analizza la disposizione contenuta nell'articolo 5, rilevando che non si può contemporaneamente fare riferimento nello stesso capitolo alla procedura per spese di parte ordinaria

e straordinaria. Chiede inoltre al Governo di fornire ulteriori chiarimenti sul capitolo di spesa 149 dell'ANAS nonché sul capitolo 5023 della spesa del Dicastero dei lavori pubblici.

Anche il senatore Bertoli chiede chiarimenti, con particolare riguardo ai capitoli dei lavori pubblici e della difesa.

Il senatore Maccarrone sottolinea quindi che si introducono variazioni nella parte corrente, cioè per partite che dovrebbero essere consolidate, dimostrando così una gestione poco conforme alle norme approvate dal Parlamento; conclude dichiarando che, in mancanza di giustificazioni ben precise, non si dovrebbe avallare un indirizzo di questo genere.

Successivamente il senatore Biaggi presenta un ordine del giorno del seguente tenore: « Il Senato, in occasione dell'esame del disegno di legge n. 349 sulle variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1968; rilevato che nel provvedimento presentato alla sua approvazione sono state introdotte norme che non hanno attinenza con le semplici note di variazione, ma introducono criteri interpretativi delle norme di contabilità dello Stato, ed altre che disciplinano aspetti particolari di gestione dell'Amministrazione dello Stato; osservato che non sembra legislativamente corretto presentare in questa forma e sostanza leggi di semplice approvazione di note di variazione; invita il Governo ad astenersi per l'avvenire dal ricorrere a tale sistematica legislativa, ed a disporre in conseguenza leggi *ad hoc* per la regolamentazione di atti formali e sostanziali ogni volta che ne riscontri la necessità ».

Il sottosegretario Ceccherini, dopo aver rilevato che le norme in questione appaiono rivolte a meglio regolamentare determinate modalità di spesa, preannuncia un emendamento con il quale il Governo propone che sugli stanziamenti recati dal disegno di legge in discussione possono essere assunti impegni entro un termine assai limitato dall'entrata in vigore della legge.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Agevolazioni fiscali in favore delle famiglie numerose » (3), d'iniziativa della senatrice Dal Canton Maria Pia ed altri.

(Discussione e approvazione).

Dopo una breve relazione del senatore Limoni, che propone l'approvazione del provvedimento, e dopo una dichiarazione favorevole del presidente Martinelli, la Commissione, senza dibattito, approva gli articoli e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 13,10.

**LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE
E MARINA MERCANTILE (7^a)**

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Mariotti, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicatiero Sammartino nonchè i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Lo Giudice e per la marina mercantile Angelini.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE CONSULTIVA

« Provvidenze per il comune di Roma » (519).

(Parere alla 1^a Commissione).

Il Presidente illustra brevemente il contenuto del disegno di legge, proponendo di esprimere parere favorevole.

Dopo un intervento del senatore Maderchi, il quale preannuncia l'astensione del Gruppo comunista in quanto, a suo giudizio, la situazione della Capitale deve essere affrontata in maniera organica, nel quadro di un più ampio intervento nei confronti di tutti i comuni italiani, la Commissione, a maggioranza, esprime parere favorevole.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche all'articolo 41 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, concernente la revisione delle tasse e dei diritti marittimi » (318), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio dell'esame).

Su richiesta del sottosegretario Angelini, il quale preannuncia un intervento del Ministero del tesoro inteso a dare alla 5^a Commissione permanente chiarimenti in merito al provvedimento in esame, la discussione è rinviata ad altra seduta.

« Partecipazione della società "Alitalia" — Linee Aeree Italiane — alla gestione della società "Somali Airlines" » (321), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Dopo che il Presidente ha dato lettura del parere favorevole, con osservazioni, della 5^a Commissione permanente, il relatore, senatore Genco, si dichiara favorevole al provvedimento, chiarendo che esso ha lo scopo di consentire alla Società Alitalia di portare a compimento l'intervento di gestione inteso a far conseguire piena autonomia operativa ed economica alla compagnia aerea di bandiera somala; in altri termini, prosegue l'oratore, si tratta di prorogare di cinque anni, a partire dal 1° gennaio 1969, questa specifica partecipazione della nostra compagnia di bandiera.

Prende quindi la parola il ministro Mariotti. L'oratore rivolge, anzitutto, un cordiale saluto ai componenti la Commissione e si augura di poter quanto prima esporre le linee della politica dei trasporti che egli intende perseguire; in merito al provvedimento in esame, il rappresentante del Governo propone, al primo comma dell'articolo 2, un emendamento formale nonchè una modifica intesa ad affidare alla discrezionalità del Ministro la concreta determinazione del contributo ivi previsto, in relazione all'effettivo andamento della gestione aziendale della società beneficiaria.

Si apre quindi un breve dibattito, al quale partecipano i senatori Cavalli, Raia, Fabretti, Poerio, Deriu, Lombardi, Noè e Vignola; in particolare, il senatore Poerio, pur riconfermando l'opposizione, già in altre oc-

casioni espressa, per provvedimenti settoriali, si dichiara favorevole al disegno di legge, nel testo suggerito dal Ministro, mentre il senatore Deriu, anch'egli favorevole agli emendamenti proposti, ritiene pregiudiziale all'accoglimento di provvedimenti del tipo di quello in esame, la conoscenza dei bilanci degli enti o società che beneficiano dei provvedimenti stessi.

Dopo la replica del relatore e del Ministro, il disegno di legge è approvato con gli emendamenti proposti dal Governo e con un emendamento formale, sempre all'articolo 2, suggerito dal senatore Deriu.

IN SEDE REFERENTE

« Costruzione di linee di ferrovia metropolitana » (300).

« Modifiche ed integrazioni al regio decreto-legge 10 luglio 1925, n. 1306, recante norme per la concessione di linee metropolitane » (339), d'iniziativa dei senatori Maderchi ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione esamina il testo concordato in sottocommissione, con gli emendamenti proposti dal Governo.

Il relatore, senatore Lombardi, illustra l'articolo 1, riguardante la competenza per la costruzione e l'esercizio di ferrovie metropolitane; l'oratore propone, tra l'altro, di sopprimere la disposizione che consente agli enti locali di accordare concessioni limitate alla costruzione e non anche all'esercizio di tali ferrovie, illustrando i motivi per i quali, in questo caso, gli enti indicati nel successivo articolo 5 non concederebbero i mutui richiesti.

A giudizio del senatore Maderchi, la gestione delle ferrovie metropolitane, dato il prevalente interesse pubblico, deve essere riservata agli enti pubblici, escludendo ogni forma di partecipazione del capitale privato.

Dopo un intervento del senatore Noè, il quale ribadisce l'inammissibilità di ogni discriminazione in questo settore, il ministro Mariotti dichiara di concordare con le osservazioni del relatore, in omaggio soprattutto all'autonomia degli enti locali che anche in questo campo può e deve manifestarsi liberamente.

L'articolo 1 è quindi accolto con gli emendamenti proposti dal relatore.

Sull'articolo 2, concernente l'approvazione dei progetti e le procedure espropriative, si apre un dibattito sull'opportunità o meno di attribuire agli organi periferici del Ministero dei trasporti l'approvazione dei progetti esecutivi di costruzione di ferrovie metropolitane, fermo restando il potere della Amministrazione centrale di approvare i progetti di massima.

Intervengono i senatori Maderchi, Noè, Crollalanza, Piccolo, Bonazzi e Raia nonché il relatore, il sottosegretario Sammartino ed il ministro Mariotti: a conclusione della discussione, viene mantenuta la disposizione in virtù della quale entrambi i surricordati progetti e le relative varianti debbono essere approvati dal Ministro dei trasporti.

L'articolo 2 è, quindi, accolto con taluni emendamenti suggeriti dal relatore.

La Commissione respinge poi un emendamento all'articolo 3, proposto dal senatore Maderchi ed inteso a sopprimere la disposizione relativa al limite di popolazione, ai fini della concessione del contributo statale; l'articolo stesso viene quindi accantonato, in attesa che il Ministero del tesoro si pronunci sulla opportunità di elevare dal 4 al 6 per cento il contributo in questione.

Senza discussione, sono successivamente approvati gli articoli da 4 a 8, mentre gli articoli 9 e 10, concernenti l'autorizzazione di spesa e la copertura finanziaria, sono accantonati in attesa che su di essi si pronunci la Commissione finanze e tesoro.

L'articolo 11 è quindi approvato con un emendamento formale, proposto dal senatore Maderchi.

Lo stesso senatore Maderchi illustra i motivi per cui non condivide il contenuto dell'articolo 12, contenente una disposizione transitoria per il comune di Roma.

Dopo una precisazione del ministro Mariotti, anche questo articolo è accolto dalla Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,30.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1969

Presidenza del Presidente
ZANNIER*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Schietroma.**La seduta inizia alle ore 10,20.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

In apertura di seduta, il presidente Zannier ringrazia la Commissione per la fiducia che gli è stata manifestata con l'elezione ed auspica una feconda collaborazione, al di sopra delle divisioni politiche, per un efficace lavoro sui numerosi e delicati problemi di competenza della Commissione. Si associa, quindi, al ringraziamento rivolto dal vice presidente Bernardinetti nella scorsa seduta al senatore Pieraccini per la fattiva opera da lui svolta come Presidente della Commissione. Dopo aver ricordato le recenti modificazioni introdotte nel Regolamento del Senato, le quali porranno la Commissione in grado di disporre degli elementi di fatto necessari per assolvere in modo adeguato ai propri compiti, il presidente Zannier passa in rassegna taluni problemi che la Commissione industria dovrà affrontare nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda il settore dell'energia nucleare, l'oratore, dopo essersi riferito al disegno di legge n. 204 di iniziativa socialista (che prevede l'istituzione dell'Ente nazionale dell'energia nucleare), ricorda che è attualmente in corso la nomina della nuova Commissione del CNEN e che il Ministero competente sta attualmente raccogliendo elementi conoscitivi sulla situazione dell'Ente, sulla base dei quali ritiene di presentare prossimamente un disegno di legge in materia; il Governo è anche disposto a riferire alla Commissione sulle questioni relative all'Euratom ed alla politica nel set-

tore dell'energia nucleare, così com'è stato richiesto da taluni componenti della Commissione stessa.

Circa il problema dell'istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica, il presidente Zannier ricorda che la Commissione industria è stata richiesta del parere sul disegno di legge n. 154, presentato dal precedente Governo; l'argomento, che è di estrema delicatezza ed urgenza e che presenta indubbie connessioni con il problema della riforma universitaria, dovrà essere affrontato quanto prima dalla Commissione. Informa, poi, di avere preso contatti con l'attuale Ministro per la ricerca scientifica, il quale intende mantenere come base di discussione il disegno di legge n. 154, a cui il Governo presenterà tra breve alcuni emendamenti.

L'oratore si sofferma, quindi, sui problemi relativi all'industria tessile e, dopo avere ricordato i due disegni di legge già assegnati alla competenza della Commissione industria (nn. 196 e 355), comunica che il Governo sta studiando la questione ed ha intenzione di interpellare i sindacati per individuare le possibili soluzioni dei problemi del settore; soluzioni sulle quali — d'intesa anche con il Ministero della programmazione economica — saranno sentite anche le categorie imprenditoriali.

Dopo aver fatto cenno alla questione relativa al fondo di dotazione per l'Enel (per il quale il Ministero dell'industria è in attesa di conoscere le osservazioni dell'Ente interessato), il presidente Zannier menziona il problema delle stazioni sperimentali dell'industria, per il quale assicura che prenderà gli opportuni contatti con il Ministero competente.

L'oratore conclude la sua esposizione riferendosi alle richieste del senatore Piva circa la situazione dell'Eridania (ricordando, al riguardo, che il Ministro dell'industria si è dichiarato disponibile per riferire alla Commissione sulla situazione del settore e sul compromesso raggiunto), alla richiesta del senatore Mammucari sulla situazione dell'ACI, e a talune indagini conoscitive suggerite durante una recente riunione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione.

Il senatore Piva, dopo essersi dichiarato d'accordo con l'impostazione dei lavori della Commissione preannunciata dal presidente Zannier, suggerisce un'indagine conoscitiva nel settore dell'industria chimica, nel quale la formazione di grossi complessi monopolistici determina gravi preoccupazioni in relazione ai ventilati programmi di ristrutturazione aziendale, che avranno conseguenze inevitabilmente negative sull'occupazione operaia. Per quanto riguarda il problema dell'industria saccarifera, l'oratore ricorda che, dopo il compromesso raggiunto, la Società Eridania zuccheri ha sottoposto al Governo un piano di ristrutturazione che prevede licenziamenti di operai della stessa entità di quelli temporaneamente revocati. Il senatore Piva ricorda anche che il Ministro del bilancio e della programmazione ha recentemente assicurato che sarebbe stata convocata una conferenza nazionale per l'esame dei problemi del settore. Tale conferenza, secondo l'oratore, è indispensabile ed urgente, ed è opportuno sollecitarne la convocazione al Ministro competente.

Il senatore Alessandrini, ricordando la situazione dell'Euratom e i riflessi della crisi sul Centro di Ispra, invita il Presidente della Commissione a sollecitare le informazioni che furono a suo tempo richieste al Ministro dell'industria. Il senatore Cavazzali si associa alle osservazioni del senatore Alessandrini.

Il senatore Trabucchi, dopo aver sottolineato la fondamentale importanza dell'acquisizione di elementi di fatto come base dell'attività di produzione normativa, auspica che le indagini settoriali si inquadrino in una visione organica dei problemi dell'industria italiana; afferma poi la necessità di una fattiva collaborazione con le altre Commissioni permanenti sui temi di comune competenza e di un approfondito esame del funzionamento degli enti sottoposti a controllo, sulla base delle relazioni presentate al Parlamento dalla Corte dei conti.

Il senatore Adamoli, concordando con la impostazione del presidente Zannier circa i lavori della Commissione, rileva che è ne-

cessario predisporre per tempo e con i dovuti accorgimenti le indagini conoscitive che la Commissione deciderà di svolgere; si dichiara, infine, d'accordo con il senatore Trabucchi circa l'opportunità di procedere ad un esame del funzionamento degli Enti sottoposti a controllo sulla base delle relazioni della Corte dei conti, esame che — a suo avviso — sarà produttivo di effetti validi solo se compiuto con il necessario approfondimento.

Dopo un breve intervento del presidente Zannier che replica ai vari oratori intervenuti, il sottosegretario Schietroma dichiara che riferirà al Ministro le richieste avanzate dalla Commissione; rivolge, quindi, al presidente Zannier ed alla Commissione un fervido augurio di buon lavoro.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del limite di spesa per l'applicazione delle provvidenze previste dalla legge 4 novembre 1963, n. 1457, modificata ed integrata con la legge 31 maggio 1964, n. 357, a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont** » (172-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Dopo che il presidente Zannier ha letto il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro, il relatore, senatore De Vito, illustra alla Commissione le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento al testo precedentemente approvato dal Senato. L'oratore sottolinea che il provvedimento consentirà di portare avanti le iniziative già in corso, evitando un arresto nel processo di industrializzazione delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont, e si dichiara poi favorevole all'accoglimento del disegno di legge nel testo modificato.

Dopo un breve intervento del senatore Trabucchi (il quale si sofferma sul problema delle esenzioni fiscali introdotte con il nuovo testo dell'articolo 4 e si dichiara favorevole al disegno di legge), il sottosegretario Schietroma comunica che il Governo è favorevole all'accoglimento del provvedimento nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Il presidente Zannier ricorda che i due nuclei di industrializzazione di Longarone e di Udine hanno, per un complesso di circostanze, proceduto con tempi diversi, ed auspica quindi che il Governo adotti le misure necessarie affinché i finanziamenti integrativi previsti dal provvedimento in discussione siano equamente distribuiti tra le due zone, soprattutto in relazione alla estensione delle superfici delle zone stesse.

Il disegno di legge è infine approvato nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

« **Estensione delle norme previste dalla legge 25 marzo 1959, n. 125, al commercio all'ingrosso dei prodotti floricoli** » (280), d'iniziativa del senatore Zaccari.

(Rinvio della discussione).

Dopo un breve intervento del presidente Zannier, il sottosegretario Schietroma propone il rinvio della discussione, in attesa delle conclusioni della Commissione centrale mercati, che non si è potuta ancora riunire.

Seguono brevi interventi dei senatori Cattellani e Adamoli: quest'ultimo chiede, tra l'altro, se è in corso di studio un provvedimento di revisione generale della legge sui mercati.

La Commissione accoglie, quindi, la richiesta di rinvio.

« **Modificazioni agli articoli 50 e 52 della legge 4 luglio 1967, n. 580, sulla disciplina della lavorazione e del commercio dei cereali, degli sfarinati e delle paste alimentari** » (413), d'iniziativa del deputato Cavaliere, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il relatore, senatore Cavezzali, chiede che la discussione sia rinviata ad altra seduta per consentire l'acquisizione di ulteriori elementi di giudizio sul problema trattato dal disegno di legge. Dopo brevi interventi del sottosegretario Schietroma e del senatore Piva, la Commissione accoglie la richiesta di rinvio.

La seduta termina alle ore 11,30.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1969

Presidenza del Vice Presidente
CENGARLE

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Toros.

La seduta ha inizio alle ore 10.

In apertura di seduta, il presidente Cengarle rivolge parole di saluto al sottosegretario Toros, il quale per la prima volta interviene alle sedute della Commissione. A sua volta, il Sottosegretario ringrazia per il saluto rivoltogli.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme transitorie per la regolamentazione dei rapporti previdenziali e assistenziali nel territorio di Campione d'Italia** » (73), d'iniziativa del senatore Valsecchi Pasquale.

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Torelli, il quale ricorda che il disegno di legge in esame riproduce analogo provvedimento, già discusso e approvato dalla Commissione nel 1967 e quindi decaduto per il termine della legislatura. Il relatore ribadisce che la singolare ed eccezionale posizione del comune di Campione ha posto una serie di numerosi e gravi problemi, tra cui, in primo luogo, quello relativo al trattamento assistenziale e previdenziale dei lavoratori, in considerazione del fatto che gli istituti previdenziali italiani si trovano nella pratica impossibilità di erogare le proprie prestazioni nel territorio di Campione. Il senatore Torelli sostiene pertanto l'opportunità del disegno di legge, che, consentendo la stipulazione di convenzioni locali sostitutive delle assicurazioni obbligatorie, risulta vantaggioso per i lavoratori, ai quali garantisce una efficace protezione assicurativa.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Brambilla afferma che i lavoratori italiani di Campione, i quali sono soggetti agli stessi obblighi di tutti i cittadini della Repubblica, hanno altresì il diritto di ricevere una assistenza del tutto identica a quella erogata nel restante territorio italiano. Egli si dichiara pertanto contrario al disegno di legge, il quale, a suo avviso, comporta benefici esclusivamente per gli imprenditori, che verrebbero sgravati dal pagamento dei normali contributi.

Il senatore Pasquale Vasecchi, dopo aver confutato le eccezioni di incostituzionalità sollevate in precedenza nei confronti del disegno di legge da lui presentato, ricorda che, a suo tempo, fu nominata un'apposita Commissione ministeriale, incaricata di proporre un'organica e razionale definizione dei complessi problemi giuridici ed amministrativi cui dà luogo la speciale situazione di Campione e conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento in esame, di cui sottolinea l'utilità nei confronti di tutta l'economia del Comune.

Il sottosegretario Toros afferma che il Governo si rende conto dell'impossibilità di consentire il protrarsi di un'anomala situazione, per cui attualmente la legislazione assistenziale vigente in Italia non viene di fatto applicata a Campione. Il Sottosegretario si dichiara pertanto favorevole ad una soluzione, sia pure provvisoria, come quella proposta dal disegno di legge, al quale presenta una serie di emendamenti.

Il Presidente prospetta quindi l'opportunità che la particolare situazione di Campione possa essere valutata in modo approfondito dalla Commissione mediante un'apposita indagine conoscitiva da effettuarsi con un sopralluogo nel territorio del Comune.

Alla proposta del Presidente si dichiarano favorevoli i senatori Valsecchi, Robba e Bonatti, dopo di che la Commissione delibera di chiedere al Presidente del Senato — a norma dell'articolo 25-ter del Regolamento — l'autorizzazione a compiere un'indagine conoscitiva sulla situazione assistenziale e previdenziale dei lavoratori di Campione d'Italia.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è, quindi, rinviato ad altra seduta.

« Abrogazione della legge 23 febbraio 1928, n. 439, riguardante la disciplina del lavoro nei panifici di notevole potenzialità con forni a regime continuo » (254), d'iniziativa dei senatori Bermani ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del presentatore del disegno di legge, senatore Bermani, la Commissione delibera all'unanimità di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge venga ad essa assegnato in sede deliberante. Il rappresentante del Governo si dichiara favorevole alla richiesta, pur prospettando l'opportunità di un breve rinvio, per approfondire taluni punti del provvedimento.

« Servizio di medicina del lavoro nell'azienda » (346).

(Esame e rinvio).

Il senatore Varaldo svolge una relazione introduttiva sul disegno di legge, rilevando che, ai fini di una migliore tutela della salute del lavoratore, è stata da tempo avvertita la necessità di un servizio di medicina del lavoro nelle aziende, secondo le raccomandazioni anche di qualificati organismi internazionali, quali l'Organizzazione internazionale del lavoro e la Comunità economica europea. Dopo aver quindi richiamato il parere favorevole espresso sull'argomento da parte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il relatore illustra le linee generali del provvedimento, con il quale si indicano le aziende tenute obbligatoriamente ad istituire il servizio, si definiscono le finalità del servizio stesso e si determinano i rapporti tra i datori di lavoro, l'Ente nazionale per la protezione infortuni e gli altri istituti che saranno chiamati, in concreto, ad esplicare l'attività di medicina nella azienda.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il rappresentante del Governo avverte che il Ministero del lavoro sta prendendo ulteriori contatti con i vari Dicasteri in merito al disegno di legge n. 171, « Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179,

concernente l'istituzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti ». Propone pertanto che la discussione del disegno di legge sia rinviata ad altra seduta.

La Commissione si dichiara d'accordo.

Il senatore Fermariello chiede che, ferma restando la decisione di dedicare un'apposita seduta settimanale alla discussione dei disegni di legge concernenti lo statuto dei lavoratori, sia concordato un calendario di lavori per l'esame degli altri provvedimenti assegnati alla Commissione.

Il presidente Cengarle si riserva di sottoporre la richiesta al presidente Mancini, il quale non ha potuto intervenire alla riunione odierna per motivi di salute.

La seduta termina alle ore 11,20.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente
CAROLI*

Interviene il Ministro della sanità Ripamonti.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431, relativa a provvidenze per l'assistenza psichiatrica** » (478), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce brevemente il senatore De Leoni, il quale illustra la portata dell'emendamento introdotto dalla Camera, allo scopo di consentire che gli 8 miliardi, stanziati per l'esercizio 1968, possano essere impegnati per il 1969, e ciò in deroga all'articolo 1 della legge 27 febbraio 1955, n. 64, che prevede la possibilità di utilizzare, nell'esercizio successivo, le disponibilità del bilancio dello Stato solo nel caso di oneri derivanti da

provvedimenti legislativi non perfezionati al termine dell'esercizio.

Conclude proponendo alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Senza dibattito, la Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di legge.

« **Modifica dell'articolo 70 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, relativa agli enti ospedalieri e assistenza ospedaliera** » (488), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Nel corso di una breve relazione, il relatore De Leoni fa osservare che la modifica apportata dalla Camera alla legge 12 febbraio 1968, n. 132, costituisce semplicemente una disposizione transitoria di carattere finanziario relativa al Fondo nazionale ospedaliero previsto dall'articolo 33 della legge predetta, nel senso di consentire che anche i 10 miliardi stanziati per tale Fondo per gli esercizi 1968 e 1969, ma non impegnati, possano essere utilizzati entro il 1970. Egli conclude prospettando alla Commissione la opportunità e l'urgenza di approvare il provvedimento.

Dopo brevi interventi del ministro Ripamonti, del senatore Orlandi e del relatore, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Autorizzazione al Ministero della sanità a concedere, nei limiti del venti per cento del fondo ospedaliero istituito con l'articolo 33 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, contributi in favore degli Enti ospedalieri per attrezzature e funzionamento di scuole per la qualificazione professionale e corsi per l'addestramento del personale sanitario ausiliario e tecnico** » (270), d'iniziativa del senatore Perrino.

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Pauselli, sottolineando l'indilazionabile necessità di un potenziamento delle scuole per la qualificazione professionale del personale sanitario ausiliario e tecnico, anche in considerazione della nuova ristrutturazione ospedaliera che richiederà, in misura sempre maggiore, l'opera del personale in questione.

In particolare, il relatore ritiene utile che venga eliminata la discriminazione, a suo avviso non opportuna, attualmente esistente fra gli ospedali regionali (che in base all'articolo 33 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, debbono avere scuole per l'addestramento del personale in questione) e gli ospedali provinciali i quali, semplicemente, possono avere tali scuole.

A suo parere, si rende necessario far rientrare anche l'organizzazione delle scuole professionali in campo sanitario fra gli scopi a cui la legge 12 febbraio 1968, n. 132, destina il Fondo nazionale ospedaliero.

Invita pertanto la Commissione ad accogliere favorevolmente il provvedimento in esame.

Si apre quindi un dibattito.

I senatori Orlandi e Ferroni, pur dichiarando di concordare con la sostanza del provvedimento, osservano che, a loro avviso, non è opportuno precisare la percentuale massima dello stanziamento destinato alle attrezzature e al funzionamento delle scuole professionali. Gli oratori fanno osservare che, se tale percentuale, fissata nel disegno di legge nella misura del 20 per cento, può anche essere giustificata rispetto ad un Fondo di modesta entità come quello attuale, la stessa potrebbe divenire eccessiva qualora, come è del resto prevedibile ed auspicabile, il Fondo stesso subisse, di anno in anno, notevoli incrementi.

Il senatore Ferroni suggerisce pertanto di precisare che la percentuale indicata debba valere soltanto nei limiti dell'attuale stanziamento per il Fondo nazionale ospedaliero e, al tempo stesso, raccomanda al Ministro di intervenire dove vi è maggiore carenza di personale sanitario ausiliario e tecnico, carenza che — egli aggiunge — non si verifica soltanto nel Mezzogiorno, ma anche in alcune zone del Nord Italia.

Prende quindi la parola il ministro Ripamonti. Dopo essersi dichiarato in linea di massima favorevole al disegno di legge, egli osserva, tuttavia, che alla Camera si sta ora esaminando il problema dell'istruzione professionale del personale sanitario ausiliario e tecnico. Egli prega pertanto la Commissione di voler soprassedere nell'esame del provvedimento, al fine di conoscere i

risultati a cui perverrà in proposito l'altro ramo del Parlamento e di poter quindi considerare tutta la materia in forma organica.

L'oratore manifesta anch'egli qualche perplessità per quanto concerne l'indicazione della percentuale da prelevare dal Fondo e suggerisce, qualora la Commissione intenda proseguire l'esame del disegno di legge, di dare alla norma un carattere programmatico e meno tassativo, nel senso di introdurre semplicemente fra gli scopi a cui è destinato il Fondo nazionale ospedaliero anche quello dell'istituzione di scuole di qualificazione professionale.

Il rappresentante del Governo prospetta, infine, l'opportunità di interpellare i Ministeri della pubblica istruzione e del lavoro per accertare se esista la possibilità di ottenere la loro collaborazione per un incremento delle scuole in questione.

Interviene successivamente il senatore Perrino, il quale sottolinea l'allarmante carenza di scuole per la formazione del personale sanitario ausiliario, di cui occorrono ben 70.000 unità per far fronte alle nuove esigenze imposte dalla riforma ospedaliera.

Egli osserva poi che non esiste un'interdipendenza fra il provvedimento da lui presentato e quello ora in discussione alla Camera, che riguarda semplicemente gli infermieri professionali e, pur dando atto al Ministro del suo vivo interessamento al problema, si dichiara scettico circa i risultati di eventuali contatti con gli altri due Dicasteri che si occupano anch'essi dell'istruzione professionale, ma in settori diversi da quello strettamente sanitario. L'oratore si dichiara d'accordo per un rinvio che però non ecceda le due settimane e sulla prospettata eliminazione della percentuale del 20 per cento.

Sull'opportunità del rinvio concordano anche i senatori Orlandi, Ferroni, Maria Pia Dal Canton (la quale nondimeno ritiene opportuno un contatto con il Ministero del lavoro) e il senatore De Leoni (il quale vorrebbe fosse mantenuta la percentuale e ritiene che un accordo dovrebbe cercarsi piuttosto con il Ministero della pubblica istruzione).

In senso contrario al rinvio si esprime invece il senatore Lombardi, il quale propone altresì di eliminare la determinazione della percentuale.

La Commissione decide infine di rinviare di 15 giorni il seguito dell'esame del disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA

«Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1968» (secondo provvedimento) (349).
(Parere alla 5ª Commissione).

L'estensore del parere, senatore Colella, illustra la portata del disegno di legge per quanto attiene particolarmente alle voci riguardanti il settore sanitario. Al termine della sua illustrazione, egli propone alla Commissione di esprimere parere favorevole.

La Commissione all'unanimità accoglie la proposta.

La seduta termina alle ore 11,35.

GIUNTA CONSULTIVA per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1969

Presidenza del Presidente
GIRAUDO

Interviene il Sottosegretario per gli affari esteri Pedini.

La seduta ha inizio alle ore 17.

Relazione sull'attività delle Comunità economiche europee per l'anno 1968 (integrata da una trattazione sull'attività della Comunità europea del carbone e dell'acciaio). (Doc. XIX n. 1).

(Parere alla 3ª Commissione). (Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il Presidente ha riassunto il dibattito svolto nella precedente seduta, il senatore Bengamasco prospetta l'opportunità che, di fronte ai gravi problemi politici creati alla Comunità dall'atteggiamento della Francia, si affretti almeno la realizzazione di una politica congiunturale e monetaria comune. Si dovrebbe altresì ripren-

dere la collaborazione nel settore universitario e soprattutto risolvere in modo definitivo la grave crisi dell'Euratom.

Il senatore D'Angelosante, dopo aver rilevato l'impossibilità, allo stato attuale, di un efficace controllo parlamentare su fatti, attività e avvenimenti già passati (come ebbe a notare nella scorsa seduta anche il senatore Lombardi), osserva che la sovranazionalità non è ancora stata raggiunta, come è concordemente ammesso sia dai suoi sostenitori che dai suoi avversari. Non si vede dunque perchè, mentre in alcuni Paesi, come la Germania, il Parlamento esercita un controllo preventivo sull'attività del Governo in seno alla Comunità, soluzioni analoghe non siano realizzate anche in Italia. L'oratore chiede se sia ammissibile che il Governo assuma iniziative politiche, come quella recente in seno all'UEO, senza prima informare il Parlamento e sottolinea che il Governo italiano si limita ad opporsi agli orientamenti del Capo dello Stato francese, senza peraltro opporre validi argomenti contro le sue tesi, ad esempio in ordine all'ingresso della Gran Bretagna nella CEE, o ai legami di questo Paese con gli Stati Uniti.

In tema di politica commerciale, d'altra parte, il Governo dichiara nella relazione di ritenere improrogabile la scadenza del 31 dicembre 1969 per la realizzazione di una politica commerciale comune anche nei confronti dei Paesi dell'Est. Chiede chiarimenti intorno a tale affermazione, giacchè una politica commerciale comune può gravemente danneggiare specifici interessi economici e politici del nostro Paese.

In ordine agli accordi commerciali coi Paesi del Magreb, il senatore D'Angelosante lamenta che mentre la Comunità ha già stipulato accordi col Marocco e la Tunisia, il Parlamento europeo invece ha adottato una risoluzione in cui si chiede che, in attesa che la Comunità regoli i suoi rapporti con Israele, i due trattati vengano sospesi, in modo che l'uno e gli altri entrino in vigore contemporaneamente.

In tema di società commerciali fa rilevare che, anzichè la realizzazione di grandi organismi sovranazionali, si sono avute grandi concentrazioni nazionali, con gravi peri-

coli di distorsioni della concorrenza e rischi di formazione di monopoli nazionali. In ordine poi a quanto affermato dalla relazione in tema di società commerciali e in tema di diritto comunitario, fa notare che le convenzioni a cui ivi si fa riferimento non possono non passare attraverso la ratifica parlamentare, tanto più che l'ultima legge delega in ordine all'attuazione della politica comunitaria, a differenza della precedente, non contempla i casi previsti nell'articolo 220 del Trattato CEE.

Quanto alle regole di concorrenza e agli aiuti ricorda che nel 1965 il Consiglio della Comunità conferì il potere alla Commissione di stabilire quali fossero gli accordi fra imprese, compatibili con l'articolo 85 del trattato. Un ricorso alla Corte di giustizia avverso a tale provvedimento fu successivamente rigettato: chiede al Governo se, specie dopo il compromesso di Bruxelles del giugno 1965, non si debba tornare su questa materia e cercare di sottrarla alla regola della maggioranza.

In tema di aiuti alla produzione, fa rilevare che alle richieste italiane di precisazioni degli aiuti leciti o illeciti, si obietta in sede comunitaria che tale precisazione esautorerebbe la Commissione. Si domanda perchè il Governo italiano non assuma una posizione più decisa in materia, giacchè fare arbitra degli aiuti la Commissione significherebbe di fatto modificare la Costituzione italiana, demandando ad organi in essa non previsti la decisione su materie di tale importanza politica e sociale.

Si chiede quindi quali siano i poteri reali della Commissione europea, dato che questi si configurano diversamente, secondo che a resistere ad essa sia la Francia o l'Italia. La Commissione infatti assume atteggiamenti estremamente rispettosi verso la Francia, mentre così non avviene in altri casi. Occorre dunque chiarire i rapporti con la Commissione e col Consiglio e pertanto, oltre alla relazione in discussione, è necessario trovare strumenti atti ad indurre il Governo a sottoporre preliminarmente al Parlamento quanto intende fare in sede comunitaria, e ciò eventualmente anche attraverso una modifica del Regolamento del Senato.

Il senatore Li Vigni osserva che la relazione costituisce un'occasione per studiare come il Parlamento possa in avvenire non essere tagliato fuori dalla soluzione di importanti problemi comunitari, e cita come esempio il problema della liberalizzazione delle professioni, o il progetto di convenzione, di cui si fa cenno nella relazione, per la fusione di società soggette a legislazioni diverse, progetto che involge la grave questione della nominatività dei titoli. Da questa e da altre questioni, il Parlamento allo stato attuale è tagliato fuori, e soprattutto non ha strumenti adeguati — che devono dunque essere creati — per discutere preliminarmente. Lo stesso può dirsi per i contratti di assicurazione previsti in sede comunitaria che potranno implicare gravi modifiche del Codice civile. Analogamente in tema di spesa pubblica o di poli di sviluppo o di programmazione, è necessario chiarire che le scelte del Paese su temi così vitali non possono essere condizionate da scelte comunitarie, e la CEE deve decidere se intende o meno procedere coraggiosamente nel senso di realizzare un nuovo equilibrio economico in favore dei suoi membri strutturalmente arretrati, come l'Italia.

Il senatore Boano concorda sull'opportunità che il Parlamento sia maggiormente investito dei problemi comunitari, in particolare in via preventiva: ad esempio, il piano comunitario « Agricoltura '80 » deve quanto prima esser portato all'esame del Parlamento. Non condivide invece le affermazioni del senatore D'Angelosante circa il problema del commercio con i Paesi extra-comunitari. Attualmente sussistono infatti circa 800 trattati bilaterali dei Paesi membri del MEC con Paesi terzi e le possibilità di elusione delle decisioni comunitarie tramite tali accordi sono pertanto già troppo numerose, onde è opportuno stabilire limiti precisi.

Dopo aver dichiarato di consentire, in ordine agli accordi commerciali con i Paesi arabi del Magreb, con le tesi espresse al Parlamento europeo dal membro italiano della Commissione comunitaria Edoardo Martino, fa notare che la relazione governativa in esame espone situazioni settoriali, più che configurare sistematicamente una realtà futura, e forse in essa si sarebbero dovuti tener mag-

giornamente presenti gli schemi di programmazione europea già elaborati in sede comunitaria.

Il senatore Tolloy, riferendosi all'atteggiamento preso dal Parlamento europeo in ordine ai trattati commerciali con i Paesi del Magreb, prospetta la giusta preoccupazione dei parlamentari germanici a che non si assuma una posizione discriminatoria nei confronti di Israele.

Ribadisce quindi il valore essenziale dell'obiettivo dell'integrazione economica, al di là degli attuali difetti di funzionamento delle Comunità, ed afferma che un atteggiamento pregiudizialmente negativo di una parte politica potrebbe pertanto essere particolarmente pericoloso.

Il sottosegretario Pedini premette che il Governo vede con estremo favore il lavoro della Giunta, prefigurazione di una competenza parlamentare più vasta, e si dichiara anch'egli favorevole a che le successive relazioni governative contemplino anche, con l'attività passata, le prospettive ed i propositi per l'avvenire.

Al senatore Bergamasco fa notare che il meccanismo previsto dagli articoli 108 e seguenti del Trattato C.E.E. per il riequilibrio di situazioni economiche di Stati membri che necessitino interventi comunitari, ha finora funzionato con soddisfazione, ed afferma che uno dei temi essenziali della C.E.E. è ora quello dell'armonizzazione delle legislazioni in materia economica. Il Governo italiano non è mai venuto meno ai suoi obblighi in materia ed ha presentato opportune proposte nei vari settori, pur tenendo conto della fase critica che la Comunità attraversa in questo momento.

Nel campo culturale il Governo italiano cerca di rilanciare i progetti di Università europea e si rende conto dell'importanza dell'armonizzazione dei titoli di studio ai fini di un pieno inserimento del lavoro italiano nell'ambito comunitario.

Quanto all'Euratom, è da rilevare che il problema di fondo nel settore è quello di una politica industriale e tecnologica, che è essenziale per la Comunità: è sotto questo profilo ed in tale direzione che centri come quel-

li di Ispra potranno trovare nuove funzioni e un sicuro avvenire.

Ribadisce quindi il suo consenso sull'opportunità che il Parlamento tenga, di fronte a grandi decisioni comunitarie, dibattiti anche preventivi, i quali non potranno se non rafforzare la posizione del Governo nelle trattative comunitarie.

In ordine alla politica commerciale comune, fa osservare che gli articoli 110 e seguenti del Trattato non hanno finora trovato alcuna applicazione. È ad ogni modo stabilito che tutti i trattati bilaterali esistenti fra gli Stati membri della CEE e Stati terzi sono condizionati all'entrata in vigore della politica commerciale comune, che è stata, proprio per questa difficoltà, rinviata dal 1969 al 1970. Ad ogni modo — aggiunge l'oratore — tutto ciò non ha impedito un forte incremento dei rapporti commerciali con i Paesi dell'Est, mentre, in ordine ai problemi dell'associazione, già da vari anni il Governo italiano ha presentato proposte volte a stabilire criteri e principi organici.

Contesta quindi che l'interpretazione comunitaria degli articoli 85 e seguenti del Trattato C.E.E. abbia accentuato le tendenze monopolistiche, giacché in realtà ha solo favorito concentrazioni e fusioni atte a dare alle imprese dimensioni adeguate.

Al senatore Livigni dichiara di concordare sulla necessità di un'armonizzazione tra programmazione nazionale ed europea, ma fa rilevare che di ciò in sede comunitaria già si tiene largamente conto, e che quindi politica regionale e programmazione comunitaria, lungi dall'essere in contrasto, sono invece fra loro strettamente coordinate e interpendenti.

Concludendo, afferma che il Governo è favorevole al rafforzamento della Comunità, ma al tempo stesso sostiene il suo allargamento alla Gran Bretagna, rendendosi conto che solo una collaborazione con questa può consentire un avvenire sicuro alle industrie dei settori avanzati come quello nucleare, elettronico e aeronautico.

La discussione è quindi rinviata, con l'intesa che la prossima seduta sarà prevalentemente dedicata ai problemi agricoli, che il dibattito su di essi sarà introdotto dal se-

natore Rossi Doria e che sarà invitato ad intervenire il Ministro dell'agricoltura.

La seduta è tolta alle ore 19,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
d'inchiesta sul fenomeno della mafia
in Sicilia**

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1969

*Presidenza del Presidente CATTANEI;
indi del Vice Presidente LI CAUSI*

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

La Commissione assume dichiarazioni informative da parte del generale Luigi Forlenza, Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il quale riferisce sulle risultanze dell'applicazione della legge 31 maggio 1965, n. 575, recante « Disposizioni contro la mafia ».

Prendono quindi la parola, per chiedere chiarimenti o dati, i senatori Tuccari, Adamoli, Varaldo, Li Causi, Zuccalà, Mannironi, Cipolla e Petrone, e i deputati Malagugini, Nicosia, Alessi, Scardavilla, Vincenzo Gatto e Della Briotta.

La seduta termina alle ore 20,05.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Tesauero, ha deliberato di:

a) esprimere parere favorevole sui disegni di legge:

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, sui privilegi e le immunità dell'Istitu-

to, concluso a Roma il 20 luglio 1967 » (332) (alla 3^a Commissione);

« Integrazione dell'articolo 20 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, concernente l'istituzione ed ordinamento della scuola media statale e abrogazione del secondo e terzo comma dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1964, n. 784, recante norme per l'applicazione degli articoli 17, 19 e 20 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sul passaggio a carico dello Stato del personale di segreteria e ausiliario delle scuole secondarie di avviamento professionale » (430), d'iniziativa dei senatori Montini e Limoni (alla 6^a Commissione);

« Impiego di contenitori fissi e mobili non metallici per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego ed il trasporto degli olii minerali e loro derivati » (489), d'iniziativa del deputato De Ponti (approvato dalla Camera dei deputati) (alla 9^a Commissione);

b) esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo, nei mezzi pubblici di trasporto, negli ospedali e nelle scuole » (378), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli. (alla 11^a Commissione).

DIFESA (4^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Battista, ha deliberato di:

a) esprimere parere favorevole sui disegni di legge:

« Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato » (352) (alla 5^a Commissione);

« Estensione alle « portatrici » della Carnia dei riconoscimenti previsti dalla legge

18 marzo 1968, n. 263 » (396), d'iniziativa del senatore Maier (*alla 5ª Commissione*);

b) *esprimere parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra » (387), d'iniziativa dei senatori Avezzano Comes ed altri (*alla 5ª Commissione*);

« Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra » (402), d'iniziativa dei senatori Bertone ed altri (*alla 5ª Commissione*);

c) *esprimere parere contrario sul disegno di legge:*

« Attribuzione dei servizi di manutenzione delle strade di comunicazione con le zone sacre e monumentali dell'arco alpino centro-orientale ai comandi militari territoriali » (386), d'iniziativa dei senatori Treu ed altri (*alla 7ª Commissione*).

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 5 MARZO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Togni, ha deliberato di:

esprimere parere favorevole sui disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulle facilitazioni al traffico marittimo internazionale, adottata a Londra il 9 aprile 1965 » (330) (*alla 3ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione del Protocollo per l'entrata in vigore delle proposte adottate dalla Commissione prevista dalla Convenzione per la pesca nel Nord Atlantico del 18 febbraio 1949 e del Protocollo relativo alle misure di controllo di detta Convenzione, adottati a Washington il 29 novembre 1965 » (333) (*alla 3ª Commissione*);

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1968 (secondo provvedimento) » (349) (*alla 5ª Commissione*);

« Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione » (354), d'iniziativa del senatore Fermariello ed altri (*alla 10ª Commissione*);

« Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto » (360), d'iniziativa del senatore Bertoli ed altri (*alla 5ª Commissione*);

« Nuovo ordinamento dell'Università » (394), d'iniziativa del senatore Germanò ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Norme per lo sviluppo democratico dell'economia montana » (395), d'iniziativa del senatore Colombi ed altri (*alla 8ª Commissione*);

« Modificazioni all'articolo 21 della legge 1º giugno 1939, n. 1089, recante norme per la tutela delle cose di interesse artistico o storico » (432), d'iniziativa della senatrice Tullia Romagnoli Carettoni ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Autorizzazione all'emissione di cartelle fondiari a fronte degli scarti ratizzati sui mutui edilizi » (509) (*alla 5ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

7ª (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile
e

8ª (Agricoltura e foreste)

Giovedì 6 marzo 1969, ore 10

Comunicazioni della Presidenza.

1ª Commissione permanente(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)*Giovedì 6 marzo 1969, ore 10**In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Provvidenze per il comune di Roma (519).

2. VERONESI ed altri. — Modificazione del primo comma dell'articolo 21 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, contenente norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione di firme (397).

3. Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (438) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DE ZAN ed altri. — Nuove disposizioni sulla pubblicità dei film vietati ai minori (272).

2. TOGNI. — Inchiesta parlamentare sui fenomeni della criminalità e della delinquenza in Sardegna (119).

3. SOTGIU ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del banditismo in Sardegna in relazione alle condizioni economico-sociali dell'Isola (179).

4. MANNIRONI ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla delinquenza in Sardegna (363).

II. Esame dei disegni di legge:

1. LOMBARDI ed altri. — Riconoscimento di anzianità a dipendenti statali

di ruolo trovantisi in particolari situazioni (95).

2. MAIER e MACAGGI. — Estensione ad alcune categorie del personale dipendente dagli Enti locali delle disposizioni sul collocamento a riposo contenute nella legge 7 maggio 1965, n. 459 (62).

3. LOMBARDI ed altri. — Norme per il riordinamento delle carriere del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato (388).

4. TERRACINI ed altri. — Nuova legge di pubblica sicurezza (67).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 6 marzo 1969, ore 16**In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Riforma del Codice di procedura civile (322).

2. TOMASSINI ed altri. — Abrogazione del secondo e terzo capoverso dell'articolo 559 e degli articoli 560, 561, 562 e 563 del Codice penale (393-Urgenza).

3. CODIGNOLA ed altri. — Abrogazione del reato di plagio di cui all'articolo 603 del Codice penale (115).

4. TOMASSINI ed altri. — Modificazioni degli articoli 272 e 281 del Codice di procedura penale concernenti la libertà provvisoria dell'imputato (106).

5. TOMASSINI ed altri. — Modifica al Codice di procedura penale aggiuntiva di un articolo 254-bis, in materia di emissione di mandato di cattura (193).

6. MARIS ed altri. — Modificazioni dell'articolo 281 del Codice di procedura penale sulla facoltà di impugnazione delle ordinanze sulla libertà provvisoria (310).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Riforma del Codice penale (351).
2. Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (323).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. CORRIAS Efisio ed altri. — Costruzione degli uffici giudiziari minorili per la Corte di appello della Sardegna (389).
2. Ripartizione dei proventi di cancelleria degli uffici di conciliazione previsti dalla legge 28 luglio 1895, n. 455, e successive modificazioni (438) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
3. Servizio di medicina del lavoro nella azienda (346).
4. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Modifica all'articolo 154 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, numero 773, concernente l'assistenza agli inabili (5).
5. PICCOLO. — Disciplina delle assunzioni obbligatorie di puericultrici presso Amministrazioni pubbliche e private (377).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 6 marzo 1969, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla programmazione economica (180).
2. Finanziamenti per l'acquisto all'estero di strumenti scientifici e beni strumentali di tecnologia avanzata (298).
3. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

II. Esame del disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1968 (secondo provvedimento) (349).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi agli interessi per operazioni di esportazioni di cui alla legge 28 febbraio 1967, n. 131, e norme modificative e integrative della legge 23 dicembre 1966, n. 1142 (157).
2. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Disposizioni relative ai brevetti di invenzioni destinate esclusivamente ai non vendenti (6).
3. NENCIONI ed altri. — Modificazioni alla legge 1° luglio 1955, n. 553, recante disposizioni per l'annullamento dei crediti dello Stato di modico valore (44).
4. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1968, n. 575, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (69).
5. Autorizzazione della spesa di lire 730.000.000 per la prosecuzione ed il completamento del Canale demaniale « Regina Elena » e relative opere complementari, nonché per il pagamento dei compensi in revisione dei prezzi contrattuali delle opere stesse (159).
6. FERMARIELLO ed altri. — Modifica dell'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, in materia di pensioni di reversibilità a carico dello Stato (76).
7. TRABUCCHI. — Integrazione delle norme della legge 11 marzo 1958, n. 238, istitutiva presso gli Enti esercenti il cre-

dito fondiario di Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità (79).

8. FERRARI Francesco. — Agevolazioni fiscali per la produzione dei vini liquorosi (102).

9. MAZZOLI ed altri. — Riparto dei proventi derivanti dall'addizionale sull'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica (75).

10. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti per fatti attinenti alla guerra (210).

11. Autorizzazione all'emissione di cartelle fondiarie a fronte degli scarti ratizzati sui mutui edilizi (509) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Istituzione del difensore civico (32).

2. LOMBARDI ed altri. — Norme per il riordinamento delle carriere del personale amministrativo della Corte dei conti (97).

3. DE MARZI ed altri. — Norme sulle associazioni tra produttori agricoli (107).

4. VIGNOLO ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (109).

5. Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (166).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 6 marzo 1969, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. TERRACINI ed altri. — Norme per la tutela della libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali (8).

2. DI PRISCO ed altri. — Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori (56).

3. ZUCCALA' ed altri. — Disciplina dei diritti dei lavoratori nelle aziende pubbliche e private (240).

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

Giovedì 6 marzo 1969, ore 11

**Commissione parlamentare
per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

Giovedì 6 marzo 1969, ore 10,30

1. Seguito dell'esame del programma di Tribuna politica per il 1969.

2. Esame delle proposte dei senatori Naldini e Antonicelli.

3. Esame di proposte varie.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23*